

La sentenza del tribunale di Palermo

11 ANNI E 3 MESI AL RAPITORE DI ROSA CASSARÀ

Condannati a 10 e a 9 anni anche i due complici - La giovane infermiera di Partinico era stata violentata per indurla a sposare il suo sequestratore «Non accetto questo matrimonio» - I giudici 3 ore in camera di consiglio

Dalla nostra redazione

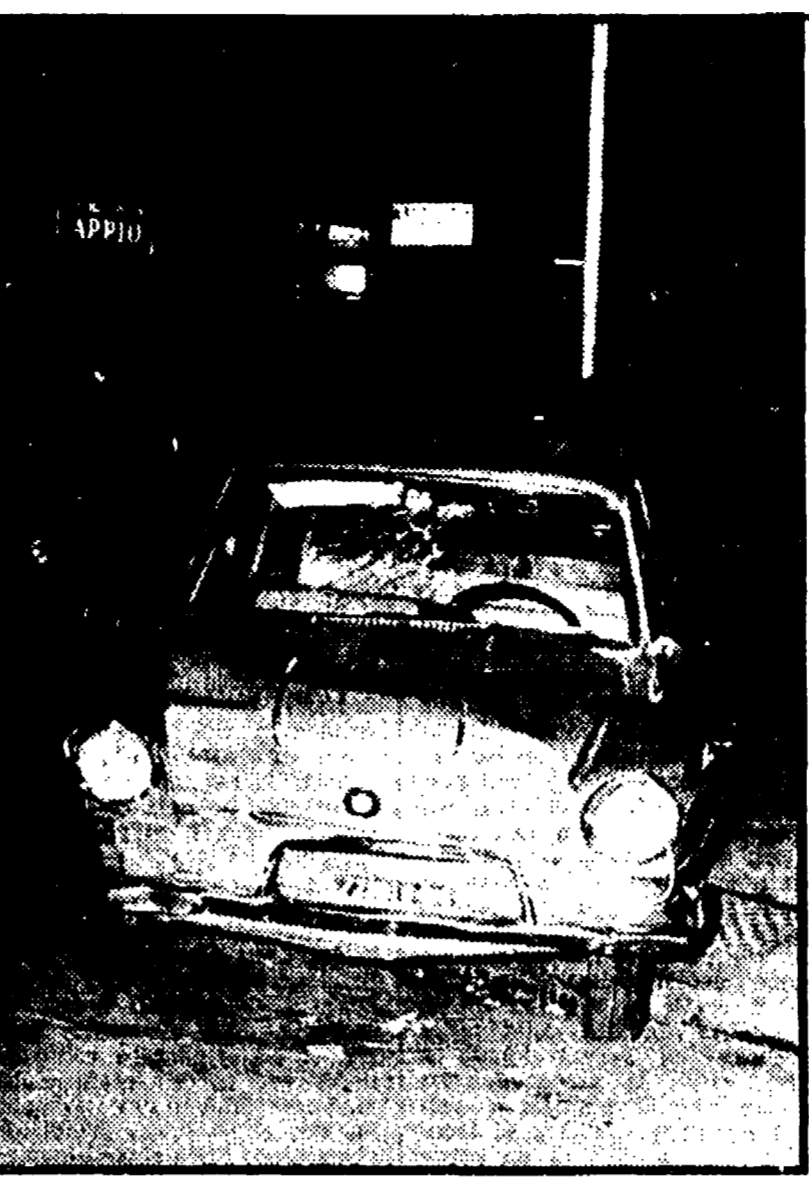
PALERMO, 19

Giuseppe Sansifero, il pescivendolo di 34 anni, che rapì e violentò, per farsi poi sposare, la giovane infermiera di Partinico Rosa Cassarà, è stato condannato a 11 anni e 3 mesi di reclusione dalla corte del tribunale di Palermo. I due complici dei Sansifero...

Fuma a scuola: cacciata per un anno

CAGLIARI, 19. Rosanna Puledda, 19 anni, allieva della terza classe del liceo scientifico di Cagliari, è stata sospesa dalle lezioni per l'intero anno scolastico ed allontanata dalla polizia...

SI E' GETTATO DAL 10° PIANO PER UN BANALE SCONTRO



La «BMW 700» di Vincenzo Jovine, dopo l'incidente

Troppo sfortunato come automobilista: ha preferito morire

Si è ucciso sventolato per un incidente d'auto. Era stato un orlo frontale non particolarmente violento, ma la macchina aveva subito danni abbastanza gravi e lui, un giovane di 20 anni, l'aveva preso autosalone del padre, senza avvertirlo e per di più camminava contromano in una strada a senso unico.

La possibilità data che il padre possiede due autosaloni di auto usate in via della Pineta Sacchetti. L'uomo, Francesco Jovine, di 50 anni, è figlio urbano presso la V. Circoscrizione e nello stesso tempo lavora nel mercato dell'auto.

Incredibile tentativo di linciaggio morale delle destre contro un magistrato

Feroce attacco al PG di Trieste

Aveva condannato il teppismo fascista

La coraggiosa prolusione del dottor Mayer per l'inaugurazione dell'anno giudiziario - Una vera e propria crociata reazionaria - L'Ordine forense della città giuliana si fa complice della speculazione - Un telegramma assurdo

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 19

Gli ambienti più conservatori e reazionari di Trieste sono sul piede di guerra. Avevano mal digerito la grande manifestazione unitaria di risposta alle provocazioni fasciste, verificatesi nella città pochi giorni prima...

facendo scendere in campo la Curia, il quotidiano locale, personalità più o meno disgraziatamente nota per i loro legami con la destra fascista e democristiana, in una escalation di proteste, di lettere, di appelli, fino all'esplicita richiesta di rimozione dell'alto magistrato, da parte dell'ordine forense.

Zurigo: 45 i morti nel rogo



Sono quarantacinque le vittime dell'aereo bulgaro precipitato l'altra sera in prossimità dell'aeroporto di Zurigo, avvolto nella nebbia. Quattro invece i morti e dieci i feriti gravi ricoverati in ospedale nel disastro ferroviario avvenuto a dodici chilometri da Zurigo.

Le indagini sull'uccisione dell'agente di P.S. Bellotti

Accusati di omicidio i 4 fermati di Reggio

Uno degli arrestati è un noto attivista fascista - Organizzato la sassaia contro il treno - Occorre ricercare e punire le responsabilità dei mandanti del criminoso attentato

Dal nostro corrispondente

R. CALABRIA, 19

Mentre continuano le indagini per individuare tutti i partecipanti alla tragica sassaia contro il direttissimo «880» che trasportava in quattro vetture il primo ministro Celleri a Padova, sono stati trasferiti al carcere di Reggio Giuseppe Licante di 22 anni, Antonino Sicari di 18 anni e Santo Ielo di 18 anni.

Un altro ragazzo, che sotto il fittizio interrogatorio di numerosi agenti aveva fatto crollare l'alibi del giovane Ielo, avrebbe invece stamane confessato di aver partecipato all'omicidio di Giuseppe Licante, con il suo amico e con altre persone in un cinema durante il verificarsi del criminoso episodio.

A Montelepre

E' morta la madre del bandito Giuliano

PALERMO, 19.

La madre di Salvatore Giuliano, colpita da trombata, è morta durante la notte a Montelepre. Aveva 68 anni. Maria Lombardo, che era sorella della madre di Giuseppe Pisciotta, luogotenente del bandito, da tempo sofferente di diabete, è stata assistita dai figli Giuseppe e Marilina, moglie dell'altro luogotenente di Giuliano, Sciarino.

Ma ciò che più ha scandalizzato gli ambienti conservatori della città, sono state le dichiarazioni del magistrato sul «branco di giovani rigurgitanti» il dicembre scorso da varie parti del nord-Italia a Trieste, per la nota manifestazione squadristica, che aveva e il dichiarato fine di nuovamente richiamare in vita l'ormai da tempo sopito odio nazionale...

Genova: la vicenda del «cargò maledetto»

Erano troppi i misteri a bordo del Granefors

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19.

Un modellino della Granefors è stato portato oggi alla Corte d'Assise di Genova. E' stato costruito in carcere dai tre marinai jugoslavi, accusati d'aver ucciso i tre italiani scomparsi sul canale di Mozambico. Si tratta di un modellino in cartapesta frutto di un lavoro pazientissimo con il quale i tre imputati sperano di rendere più chiare le idee a giudici e giurati sulla vita a bordo delle maledette navi ombra, durante i lunghi mesi di navigazione.

da parte degli jugoslavi, minacciati di sbarco dal comandante e tolti da una partecipazione al contrabbando di 20 casse di whisky. Dall'udienza odierna è emerso che, invece, il comandante aveva chiesto per radiotelefono alla agenzia Curlo di Genova di sbarcare i 7 cinesi dell'equipaggio fonte di tutti i guai. Ma anche la posizione del capitano Giurich appariva incerta. A Dakar era salito sulla nave il fiduciario della compagnia Gaetano Pericciario. Gli armatori non si sentono quando si chiede loro di sbarcare i cinesi che costano soltanto 40 mila lire al mese.

Non sono mancati anche sospetti lanciati sui filippini, che hanno accusato gli jugoslavi in modo vago, forse per allontanare da loro ogni indagine. I marinai filippini non si presentano ancora in aula, anche se il ministero ha informato di aver disposto non solo il pagamento del viaggio e del soggiorno, ma anche l'elargizione di 200 dollari per spese di prima notte. I due jugoslavi, interrogati in giornata, hanno dimostrato di essere stati informati dal console di Bombay dell'arresto avvenuto a Genova del loro compagno di viaggio, il capitano Pericciario. Lo Dakala ha atteso l'arrivo del nuovo co-

Il processo ai carabinieri di Bergamo

Inventarono una «banda» su una spiata

Depone il maggiore Siani, che diresse l'operazione contro la presunta «gang»

Inizio con la solita soffiata «Il requiem per una banda di rapinatori» (con questo titolo nel 1964 la rivista «Il Carabiniere» festeggiò l'arresto del 26 ceraschi costretti con la violenza a «confessare» rapine mai commesse).

davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma (Pres. Iezzi) che hanno terminato l'interrogatorio degli 11 militari che siedono ora sul banco degli accusati. I magistrati hanno di nuovo chiamato a deporre il maggiore Mario Siani, altamente tenente colonnello della riserva, ed altri ufficiali e sottufficiali dell'Arma.

La vedova di Grissom chiede sei miliardi alla NASA

TITUSVILLE (Florida), 19.

La vedova dell'astronauta Virgil Grissom, morto il 27 gennaio 1967 nell'incendio dell'Apollo 1 durante una esercitazione a terra, ha citato per danni la NASA chiedendo sei miliardi e mezzo di lire di danni. Grissom, insieme ai colleghi Edward White e Roger Chaffee morì nel rapidissimo incendio della navicella, alimentato dall'atmosfera di ossigeno puro, che era stato provocato da un arco voltaico scoccato da un conduttore insufficientemente isolato.

La vedova di Grissom chiede sei miliardi alla NASA. Grissom, insieme ai colleghi Edward White e Roger Chaffee morì nel rapidissimo incendio della navicella, alimentato dall'atmosfera di ossigeno puro, che era stato provocato da un arco voltaico scoccato da un conduttore insufficientemente isolato.

L'incidente ritardò di 18 mesi il programma Apollo per lo sbarco dei primi uomini sulla Luna. Grissom era stato il secondo americano nello spazio, con un volo suborbitale a bordo della Liberty Bell-7.

Alla Gori e Zucchi di Arezzo

Frodato il fisco su 16 miliardi

AREZZO, 19. La più grossa ditta italiana che lavora e commercia l'oro, la «Gori e Zucchi» di Arezzo, è sotto inchiesta per una colossale frode fiscale. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma ha incriminato cinque persone l'amministratore delegato Leopoldo Gori e gli impiegati Narciso Gallorini, Giovanni Tangani, Osvaldo Ostili e Pierluigi Todisco per aver falsificato documenti per l'importazione di oro e preziosi in Italia, per un valore di 16 miliardi. Gli accusati dovranno rispondere di violazione al testo unico sulle imposte dirette.

La più grossa ditta italiana che lavora e commercia l'oro, la «Gori e Zucchi» di Arezzo, è sotto inchiesta per una colossale frode fiscale. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma ha incriminato cinque persone l'amministratore delegato Leopoldo Gori e gli impiegati Narciso Gallorini, Giovanni Tangani, Osvaldo Ostili e Pierluigi Todisco per aver falsificato documenti per l'importazione di oro e preziosi in Italia, per un valore di 16 miliardi. Gli accusati dovranno rispondere di violazione al testo unico sulle imposte dirette.